IL FATTO. Corteo di «mezza festa» dal Campidoglio a piazza Esedra: il ministro si impegna a trattare

I Centri strappano una promessa su Forte Prenestino

Corteo dei centri sociali ieri pomeriggio per dire no all'asta di Forte Prenestino. In quasi cinquemila hanno sfilato dal Campidoglio a piazza Esedra. Percorso «alla rovescia» e con tanta musica. Pochi gli slogan. Prevaleva invece l'allegria^ venerdì il ministro delle Finanze Fantozzi ha promesso che aprirà subito una trattativa con il Comune. Così il forte potrebbe restare quel che è: un punto di riferimento per la cultura giovanile.

ALESSANDRA BADUEL

■ «Non vendiamo l'anima al demanio». Lo striscione ondeggia attraversato dalle raffiche di tramontana di un sabato pomeriggio di mezza festa. Il corteo dei centri sociali scesi in piazza in circa cinquemila per dire di no alla vendita all'asta di Forte Prenestino viaggia alla rovescia partendo dal Campidoglio per poi finire a piazza Esedra. Soprattutto viaggia leggero allegro: venerdì i rappresentanti del centro sociale che da dieci anni è diventato un luogo di produzione di cultura giovanile conosciuto in tutta Europa hanno avuto due incontri. Uno con l'assessore al Patrimonio del Comune Angelo Canale, il secondo con il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi. Risultato: saranno aperte le trattative tra ministero e Comune.

Un comunicato di Forte Prenestino spiega nei dettagli la situazione. Dando per scontato che ormai tutti sanno della bella «sorpresa» di quando il demanio annunciò che avrebbe messo all'asta il forte del quale il Comune è affittuario moroso dagli anni 70. Venerdì nell'incontro Fantozzi ha assicurato i rappresentanti del centro che avrebbe aperto immediatamente una trattativa con il Comune che permetta di bloccare l'asta ed arrivare alla soluzione di una vertenza ultraventennale. Il ministro ha anche accettato la richiesta che alla trattativa siano presenti dei rappresentanti del centro sociale. Quanto al Comune, Canale ha già chiesto un incontro al direttore generale del Demanio Vaccari. Augurandosi che gli impegni presi diventino presto atti concreti, visto che la scadenza dell'asta è fissata per il prossimo 31 dicembre, il centro sociale «rilancia il proseguimento della mobilitazione come unica garanzia per la difesa di Forte Prenestino, di tutti gli spazi autogestiti e del patrimonio pubblico».

Le possibilità che tutto vada a finire bene per il centro sociale sono parecchie. Perché se è vero che il Comune è debitore nei confronti del ministero delle Finanze, è altrettanto vero che sarebbe molto difficile vendere ad 8 miliardi e mezzo una struttura piena di vincoli d'uso. In più la cosa di cui davvero il ministero avrebbe bisogno è uno spazio per gli archivi. E l'accordo il Comune potrebbe essere semplice: una palazzina per gli archivi, mentre in cambio il forte diverrebbe patrimonio comunale. Quindi potrebbe rientrare nella delibera 26 per l'assegnazione degli spazi pubblici ad uso sociale. E restare infine quello che è da anni: un centro sociale ricco di iniziative.

Così all'appuntamento di ieri pomeriggio sotto il Campidoglio erano tutti sorridenti. «Speriamo bene» dicevano in ogni caso per ovvia cautela. Ed il corteo apriva con il gruppo teatrale del Forte. Cartelli e danze per «stroppare l'asta». Avevano promesso che sarebbe stata una manifestazione «molto rumorosa». Due camion con megaamplificatori davano due diverse colonne sonore: una anni 50 e 60, l'altra più moderna. Unico l'effetto: si muovevano tutti anche per reagire al gelo del vento. Restavano invece immobili i cordoni di agenti della celere. La questura aveva schierato una quantità incredibile di blindati nonostante il clima palesemente rilassato dell'appuntamento. Ma nessuno ci faceva troppo caso. Anzi un ragazzo che fotografava il corteo dedicava qualche scatto anche ai celerini. Intanto giravano i volantini dei prossimi appuntamenti: un sit-in nazionale sabato prossimo davanti al ministero di Grazia e giustizia «contro la repressione ed in solidarietà con i compagni del Leoncavallo» per la richiesta di custodia cautelare fatta a Milano per dieci di loro. Poi tre giorni di iniziative per la mobilitazione nazionale antirazzista contro il disegno di legge Nespoli. A partire dal 9 novembre, cioè dall'anniversario della strage nazista della notte dei cristalli, ci sarà un'altra giorni di mostra, film e diapositive al Villaggio globale. E il 16 novembre una manifestazione.

La manifestazione dei Centri sociali — Ansa

Vini Novelli
All'assaggio «i ragazzi irresistibili»

■ Bentornati Novelli. Da domani, giorno fissato per l'ingresso dei vini 95 sul mercato, sarà possibile gustare un po' ovunque per la città i *ragazzi* irresistibili della produzione di quest'anno.

L'appuntamento con i prodotti di tutte le regioni d'Italia è fissato all'Hotel Hilton (Via Cadlolo 101) dove l'associazione delle enoteche romane «Arte dei vinattieri» in collaborazione con l'Associazione italiana Sommelier ha organizzato dalle 16,30 alle 21,30 una degustazione guidata dei vini nuovi.

E festa ancora sarà per tutta la settimana presso il Centrovini di piazza Crati dove da domani sarà possibile degustare dalle 17 alle 20 ben trenta prestigiose etichette di Novelli provenienti da tutta Italia.

Nei giorni successivi alla stessa ora assaggi più approfonditi saranno dedicati alle diverse regioni: così saranno i visitatori a stabilire con un mini referendum qual è il Novello dell'anno.

Bus turistici
Sosta vietata De Luca chiede le «ganasce»

■ Gli autobus turistici continuano ad invadere il centro storico senza che il Campidoglio sia in grado di far rispettare le norme sulla loro sosta, e così il capogruppo dei Verdi Athos De Luca ha deciso di lanciare una «battaglia di civiltà». In una nota De Luca ricorda che i parcheggi dell'Olimpico e dell'Ostiense realizzati appositamente restano vuoti mentre continua l'assedio «sotto i monumenti, le piazze e le strade più belle». Per contrastare «almeno gli autisti più intraprendenti e arroganti che spadroneggiano per le strade» De Luca reclama l'immediata utilizzazione delle ganasce esistenti da tempo ma ammucchiate nei depositi perché non omologate, anticipando la loro regolarizzazione che il ministero dei lavori pubblici dovrebbe concedere entro il mese. De Luca ha ricordato anche che i Verdi si battono per la creazione nel centro storico di un servizio di bus navetta ad alimentazione elettrica.

Ma alcuni centri sociali temono la sanatoria: «Quali criteri?»

L'assessore Canale promette «Presto assegneremo gli spazi»

MARCO DESERIIS

■ Sono passati due anni da quando i centri sociali romani raccolsero diecimila firme per sostenere la delibera d'iniziativa popolare sull'utilizzo del patrimonio pubblico abbandonato. Dal febbraio del 95 la delibera n. 26, grazie all'approvazione del consiglio comunale, è diventata una realtà. Più di mille le associazioni che hanno presentato al Comune domanda di assegnazione di uno spazio. Ci sono dentro tutti: centri sociali autogestiti, associazioni di volontariato, laiche e cattoliche, circoli ricreativi, associazioni sportive e chi più ne ha più ne metta.

Duemila domande per gli spazi

I requisiti per avere qualche speranza di vedere la propria domanda accettata sono essenzialmente due: l'assenza dello scopo di lucro e la capacità di dimostrare che la propria associazione svolge effettivamente attività socialmente utili.

Fra tutte le associazioni che hanno presentato domanda, la precedenza va alle circa 250 che già occupano uno spazio comunale o di un altro ente o che già hanno avuto in passato l'assegnazione di uno spazio dal Comune. «In tal modo» spiega l'assessore al Patrimonio Angelo Canale «possiamo fare innanzitutto un po' di chiarezza su chi effettivamente usufruisce del patrimonio pubblico e in secondo luogo possiamo anche ricavare un reddito per le casse comunali. La delibera infatti prevede il pagamento da parte delle associazioni di un canone d'affitto pari al 20% del valore dell'immobile. Un 20% calcolato in base a una serie di criteri che dovrebbero tener conto sia del valore di mercato dello stabile sia del valore sociale dei servizi erogati dalle associazioni assegnatarie».

Presto le assegnazioni

«È chiaro che la valutazione di simili criteri non sia una cosa semplice» aggiunge Canale «perché richiede il concorso di diversi uffici comunali: delle circoscrizioni, della II Ripartizione e delle commissioni consiliari al Patrimonio e ai Servizi sociali. Ad ogni modo la delibera è entrata ad aprile nella sua fase operativa ed ora ci apprestiamo entro la fine del mese ad assegnare 10 associazioni uno spazio e a condurre altre 50 domande ad una fase di esame più avanzata: diciamo post-istruttoria. Da questo punto di vista spero che entro la fine dell'anno si arrivi a una prassi tutte le richieste di approvazione sveltite».

Ma che cosa ne pensano i centri sociali, cioè i promotori della delibera che sono anche coloro che ne seguono l'iter più da vicino partecipando alle riunioni delle commissioni che valutano i criteri d'assegnazione?

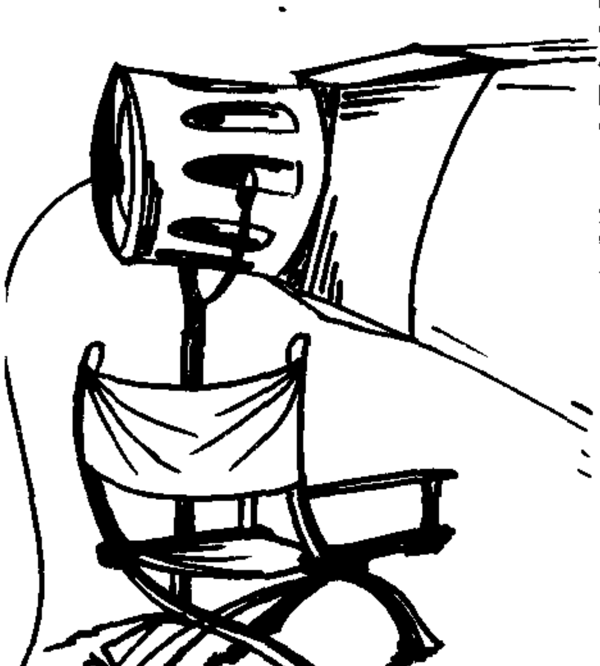
Ma alcuni Centri sono contro

Innanzitutto bisogna dire che molti centri sociali romani come il Faro al quartiere Trullo, il Hai Visto Danilo di Montesacro, la Torre al Ostiense o il Break Out a Primavalle non ritendono con motivazioni diverse di essere assegnati lo spazio all'interno di questa trattativa. Ad esempio i ragazzi e le ragazze di Pirateria non ritengono giusto pagare un canone d'affitto: pensano che la delibera sia di fatto una sanatoria che impedirà nuove occupazioni e non sono d'accordo con l'introduzione dei criteri d'assegnazione di democraticità e non violenza che servono solo a dividere strumentalmente i centri sociali in buoni e cattivi.

D'altra parte anche dal Coordinamento dei centri sociali che della delibera si è fatto promotore piovono critiche. Paolo che ha seguito sin dall'inizio dice ad esempio «di non capire quali sono i criteri con cui vengono selezionati i pacchetti di domande: nel primo blocco ci sono infatti associazioni che fanno parte della V Circoscrizione come il Casale Podere Rosa, la Torre e La Maggiolina, ma ad esempio non c'è il Brancaleone che pure è della V. Dove allora la trasparenza [illegible]».

Si lamentano anche i ragazzi della Torre che, dopo le drammatiche vicende dello sgombero del luglio scorso, non riescono ancora ad usufruire della parte non pericolante dello stabile. Spiegano infatti che i tecnici della circoscrizione che come era stato promesso in una riunione del 22 settembre scorso dovevano venire a separare la parte agibile da quella inagibile non si sono ancora attivati.

VIAGGIO NEL GIOVANE CINEMA ITALIANO



Anno Accademico 1995-96

PROGRAMMA:

3 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi»
VITO E GLI ALTRI
di Antonio Capuano

7 novembre ore 16 Aula Magna «Gismondi»
LIBERA
di Pappi Corsicato

16 novembre ore 16 - Aula Magna di Economia
IL TUFFO
di Massimo Martella
seguirà incontro-dibattito con il regista
«Il meridione, giovane frontiera del cinema italiano»

21 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi»
PADRE E FIGLIO
di Pasquale Pozzessere

24 novembre ore 16 - Aula Magna di Economia
L'AMORE MOLESTO
di Mario Martone
seguirà incontro-dibattito con il regista
«Nuovi registi, nuove prospettive»

28 novembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi»
LA STAZIONE
di Sergio Rubini

30 novembre ore 16
L'ARIA SERENA DELL'OVEST
di Silvio Soldini
Aula Magna «Gismondi»

4 dicembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi»
SENZA PELLE
di Alessandro D'Alatri

6 dicembre ore 16 - Aula Magna di Economia
IL GRANDE COCOMERO
di Francesca Archibugi
seguirà incontro-dibattito con il regista e Mario Sesti autore del libro «Nuovo cinema italiano»
«I giovani visti dai giovani»

12 dicembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi»
LA CORSA DELL'INNOCENTE
di Carlo Carlei

19 dicembre ore 16 - Aula Magna «Gismondi»
LAMERICA
di Gianni Amelio

21 dicembre ore 16 - Aula Magna di Economia
SUD
di Gabriele Salvatores
seguirà incontro-dibattito con il prof. Lino Micciché (Storia del cinema III Università)
«Il coraggio dei giovani registi»

Le proiezioni si terranno presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nelle aule Magna:
«P. Gismondi» edificio SOGENE - Via del Fontanile di Carcaricola
Facoltà di Economia - Via di Tor Vergata

Iniziativa culturale finanziata dall'Università degli studi di Roma Tor Vergata con la collaborazione della lista studentesca «Lavori in corso»
INGRESSO LIBERO
Responsabile della manifestazione Christian Carmosino